

Rassegna del 30/05/2013

NESSUNA SEZIONE

25/05/2013	Corriere di Novara	35	<u>Trasporti: dalla UE stop alla liberalizzazione del cabotaggio</u>	...	1
29/05/2013	Unione Monregalese	6	<u>Confartigianato</u>	...	2
29/05/2013	Unione Monregalese	24	<u>Confartigianato: Sergio Rizzo nuovo presidente</u>	...	4
30/05/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Cna: «ren, dai più spazio al territorio»</u>	...	5
30/05/2013	Giornale Piemonte	9	<u>De Santis«Basta accanimenti»</u>	...	6
30/05/2013	Stampa Aosta	49	<u>Chambre, Rosset ancora, presidente</u>	Pellissier Cristian	7
30/05/2013	Stampa Cuneo	64	<u>Acciugai in val Maira Dronero celebra un mestiere antico</u>	...	9

1

Trasporti: dalla UE stop alla liberalizzazione del cabotaggio

■ Dopo le ripetute pressioni nelle varie istituzioni comunitarie la liberalizzazione del cabotaggio terrestre, prevista a partire dal 2014, per ora è sospesa fino a data da definire. Lo ha annunciato il responsabile dei Trasporti della Commissione Europea, Siim Kallas, accogliendo le richieste di Uetr, l'Unione europea dei trasportatori stradali, presieduta da Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

L'attività di cabotaggio significa eseguire trasporti interni in un Paese membro UE diverso da quello in cui il trasportatore è stabilito. L'attuale disciplina consente di eseguire fino ad un massimo di tre operazioni di cabotaggio in un arco temporale di sette giorni con alcune particolari condizioni.

«La decisione accoglie le istanze di Uetr - spiega Francesco Del Boca - Già nello scorso giugno la Commissione dei Saggi voluta dal Commissario europeo ai Trasporti Siim Kallas aveva suonato l'allarme in vista della liberalizzazione del cabotaggio perché - denunciavano i saggi - sussistevano troppe diversità in termini di costi e condizioni fra Paesi dell'Unione europea, e dunque una liberalizzazione del cabotaggio non era una ipotesi praticabile. Uetr ha collaborato in modo strettissimo con la Commissione dei saggi, che hanno interamente recepito, nel loro rapporto finale, le osservazioni avanzate da Uetr nel proprio documento di valutazione sulla liberalizzazione del cabotaggio».

«Gli operatori dell'Europa occidentale temono che la liberalizzazione del cabotaggio terrestre favorisca "invasioni" dei vettori dei Paesi orientali, agevolati da costi decisamente più bassi, e proprio per questo abbiamo chiesto a Bruxelles di avviare preventivamente l'armonizzazione fiscale e delle norme sul lavoro in tutta la comunità, evitando così distorsioni della concorrenza», spiega Del Boca.

«È chiaro che il ruolo del cabotaggio deve evolvere nel lungo termine, ma va fatto in maniera corretta e consultando tutte le parti interessate - ha dichiarato sul tema il portavoce della Commissione europea Trasporti, ed ha aggiunto - nel breve periodo, sarà possibile aumentare il controllo delle norme, inclusi gli aspetti sociali e far funzionare meglio il mercato per il bene di entrambe le parti, di chi lavora nel settore e soprattutto dell'economia europea che dipende in maniera vitale dall'efficienza dei servizi di trasporto. Questo sarà il punto chiave di ogni azione che s'intraprenderà nei prossimi mesi».



mondovì Ora è in programma l'assemblea di zona

Confartigianato

Ultimo direttivo del mandato Ganzinelli

MONDOVÌ

Si è svolto il 24 maggio l'ultimo direttivo dell'attuale consiglio della Zona di Mondovì di Confartigianato. Giovedì 6 giugno, infatti, nell'ambito dell'Assemblea generale degli associati di zona, gli imprenditori del Monregalese saranno chiamati ad eleggere la nuova presidenza zonale, che resterà in carica per il prossimo quadriennio. L'elezione rientra nell'iter dei rinnovi dei vertici dirigenti di Confartigianato, che si concluderanno il prossimo 24 novembre, a Fossano, con il Congresso durante il quale verrà eletta la nuova presidenza provinciale. Nell'ultima riunione, il presidente Roberto Ganzinelli, anche vice presidente provinciale e vice presidente della Confartigianato Fidi Cuneo, ha voluto ringraziare i componenti per l'impegno dimostrato in questi quattro anni. Nel corso del mandato, ricordiamo, tra le numerose attività e iniziative sviluppate in favore degli artigiani del monregalese, è certamente da evidenziare il trasferimento nella nuova e più funzionale sede di via degli Artigiani (traversa di Via Langhe), dotata di ampio parcheggio e di locali accoglienti e moderni. «Tutti gli artigiani della zona – conclude Ganzinelli – sono invitati a partecipare all'assemblea di giovedì 6 giugno, alle ore 21, presso la sala Conferenze del Comune di Mondovì (corso Statuto, 15). L'asise riveste un'importanza fondamentale per la vita associativa, in quanto, proprio in questo momento di crisi, è necessario per il comparto artigiano dare prova della propria unione e coesione, sia nei confronti dell'opinione pubblica, sia nei confronti della politica».







(d.s.) – Sergio Rizzo è il nuovo presidente della Zona di Ceva di Confartigianato. L'elezione è avvenuta il 23 maggio in occasione della riunione volta alla

dacale, sia nell'offerta di servizi efficienti e innovativi che vengono in supporto al lavoro degli artigiani». Il sindaco di Ceva Alfredo Vizio, presente assieme

Confartigianato: Sergio Rizzo nuovo presidente

ceva

scelta della nuova presidenza zonale. Il cebano Sergio Rizzo, classe 1950, grafico, è titolare dell'omonimo studio fotografico e di video-editing. Succede a Vincenzo Amerio, che ha ricoperto la carica di presidente zonale per ben 28 anni. «Tanto lavoro è stato fatto – ha ricordato Amerio –, ma tanto resta ancora da fare. Ecco dunque il ruolo fondamentale della Confartigianato, sia nell'azione di rappresentanza sin-

ad altri amministratori comunali, ha inoltre voluto tributare ad Amerio un riconoscimento per il lavoro svolto in favore del tessuto imprenditoriale e del territorio cebano. Il neo presidente Rizzo, da anni attivo in ambito associativo, è attualmente consigliere dell'ERAV. Nel corso dell'incontro sono stati eletti come vicepresidenti Rosalba Murialdo (parrucchiera di Niella Belbo, già componente della presidenza zonale, è delegata del Movimento Donne Impresa.) ed Enrico Molineri (edile nell'azienda cebana di famiglia "Molineri Costruzioni Srl", è vice presidente provinciale del Movimento Giovani Imprenditori e fa parte del Consiglio di amministrazione del CFP).



IL MONDO ARTIGIANO

Cna: «Iren, dai più spazio al territorio»

Un filo rosso sottile unisce la città di Torino con Reggio Emilia. Un filo che, però, non porta con sé nulla di buono: si tratta infatti di una brutta consuetudine che ha trovato crescente spazio dopo la fusione tra Iride (l'azienda che riforniva l'area sabauda) e la sua corrispettiva emiliana, Enia. Da quando è nata «Iren», tre anni fa, per i due territori si sono ridotte drasticamente le occasioni di ricadute positive per le aziende artigiane locali. Un rapporto, quello tra pmi e la multiutility, sempre più sfilacciato, con contatti sempre più sporadici. E il peggioramento, tra le due realtà, ha coinvolto soprattutto la città della Mole, che ha finito per

INDAGINE

Dopo la fusione di tre anni fa, le pmi di Torino e Reggio Emilia hanno visto una brusca riduzione di collaborazioni

«contagiare» la controparte di Reggio Emilia. A scattare una fotografia lunga un anno, che restituisce questa immagine poco suggestiva, sono state le due territoriali di Cna, insieme alla «sorella» di Genova. «Speravamo che dalla fusione delle due società si arrivasse ad esportare a Torino il modello virtuoso di Reggio Emilia, fatto di un rapporto attento allo sviluppo del territorio e delle pmi - commenta con rammarico il presidente di Cna Torino, Daniele Vaccarino - mentre invece si è imposto proprio il modello di Torino, dove le imprese locali hanno sempre avuto difficoltà ad affermarsi». Dall'indagine emerge chiaramente come lo stori-

co rapporto tra Enia e le piccole imprese della provincia di Reggio Emilia sembra ormai appartenere al passato: il ricorso a gare d'appalto al massimo ribasso, anche di carattere internazionale, e la forte competizione innescata tra i fornitori ha scardinato un sistema che per decenni ha riversato risorse importanti dalla multiutility Enia verso il territorio, diversamente da quanto avveniva già a Torino con Iride. «C'è una comune preoccupazione sul futuro delle imprese associate nelle rispettive province che si sono viste ridurre drasticamente le commesse e le opportunità di lavoro», dicono ancora i tre rappresentanti di Cna: «La fusione di Iren ed Enia ha multiterritorializzato due storiche società radicate nei rispettivi territori di origine, mettendo a fattore comune anche una pesante situazione debitoria, esplosa nel 2012 e a cui si sta cercando di rimediare con minori investimenti e la riduzione delle commesse ai fornitori esterni».

Ma visto che la crisi e le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti, non c'è spazio solo per la recriminazione. Piuttosto si preferiscono le proposte: «La nuova governance del Gruppo si ricordi che c'è anche un paese che vuole vivere e che occorre rispettare le economie dei territori che, in fondo, sono quelle che hanno permesso al gruppo Iren di affermarsi a livello nazionale». L'ipotesi? «Riservare per le forniture di servizi alla multiutility delle quote di mercato per le imprese

di territorio».

[MScI]



De Santis: «Basta accanimenti»

Un nuovo accanimento burocratico incombe su cittadini e imprese. L'allarme lo lancia Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino: «Entro il 31 maggio gli installatori di gas fluorurati sono chiamati a rispettare un nuovo adempimento burocratico e dichiarare la quantità di gas perduta, recuperata e smaltita nell'anno precedente. La dichiarazione, da realizzare in formato digitale, deve essere fornita anche da chi non ha effettuato rimbocco di gas e l'omessa comunicazione è sanzionata fino a 10mila euro. Ma è impossibile presentare entro la data stabilita la dichiarazione annuale dei gas fluorurati».



7

Chambre, Rosset ancora presidente

È stato riconfermato con 24 voti su 28: «Non ci sono più soldi, abbiamo da lavorare»

CRISTIAN PELLISSIER
AOSTA

Con 24 voti a favore e 4 schede bianche ieri Nicola Rosset è stato riconfermato presidente della Camera di commercio valdostana. Rimarrà in carica per cinque anni, fino al 2018. A contendergli la presidenza un solo candidato, Aldo Zappaterra, presidente della Confartigianato valdostana che dopo le prime due votazioni, non avendo i numeri, ha deciso di fare un passo indietro. Lo stesso Zappaterra ha spiegato perché: «Dopo le prime due votazioni era chiaro che a me mancavano i numeri, ero sotto di due voti. Io credevo che fosse corretta l'alternanza, e quindi che fosse giusto che dopo un industriale, come Rosset, la carica andasse a un artigiano. Ma non è questo l'aspetto più importante: stiamo andando incontro a anni che saranno difficili, e alla Chambre, oggi più che mai, serve

essere unita, coesa. Quindi mi sono ritirato e ho chiesto ai miei di votare per Nicola».

Su una cosa i due sfidanti la vedono allo stesso modo: il prossimo quinquennio sarà particolarmente difficile per il mondo economico valdostano. Già gli ultimi anni hanno messo a dura prova il sistema valdostano e l'inizio del 2013 non lascia ben sperare, con dati che preoccupano e delineano una Valle d'Aosta in cui in media chiudono cinque imprese al giorno.

«Non ci sono più soldi e i prossimi non sembrano anni più facili» dice il confermato presidente Nicola Rosset. «E' anche per questo che sono felice di come sia avvenuta questa elezione, con una larga maggioranza. Spero che non si ripetano i problemi e le divisioni del passato, io lavorerò per unire».

Nicola Rosset era presidente da due anni, aveva conquistato la poltrona dopo un ribaltone con cui giunta e Consiglio han-

no fatto fuori il suo predecessore, Pierantonio Genestrone. Al momento Rosset è senza giunta: «Ora per statuto devono passare 15 giorni - spiega l'eletto - dopodiché potrò riunire il Consiglio camerale che eleggerà la giunta. E' importante fare in fretta, abbiamo da lavorare. Dobbiamo puntare su formazione, rete».

Serve un lavoro di squadra all'interno della Chambre, tra aziende valdostane, ma anche con le altre Camere di commercio. Quella valdostana da due anni ha intrapreso un dialogo con quelle di realtà simili, come Bolzano, Cuneo e la Val d'Ossola. C'è anche un altro aspetto su cui le imprese valdostane devono puntare secondo Rosset, l'internazionalizzazione: per rimanere a galla devono puntare all'eccellenza e guardare anche oltre i confini di Pont-Saint-Martin. In questo senso s'inserisce la collaborazione con Eataly, supermercato che ha fatto della qualità e della genuinità il suo marchio di fabbrica.





Eletto ed elettori

Nicola Rosset con lo «sfidante» Aldo Zappaterra e alcuni rappresentanti all'uscita dalle votazioni

Acciugai in val Maira Dronero celebra un mestiere antico

Una rassegna nata in sordina e cresciuta negli anni, fino a diventare il più importante evento primaverile dell'intera valle Maira, riconosciuto anche al di fuori dei confini provinciali e regionali. È la Fiera degli Acciugai di Dronero, che sabato e domenica vedrà protagonista il territorio, la sua storia e le sue tradizioni, raccontando l'antico mestiere degli «anciùè», attività molto diffusa fra gli abitanti della valle.

Nella stagione invernale partivano dai porti di Nizza e Genova con carretti carichi di acciughe, merluzzo, baccalà, stoccafisso, sale, olive, risalendo la pianura alessandrina per poi tornare in Valle Maira a svolgere i lavori di montagna. Si instaurarono intensi scambi commerciali tra il Cuneese e le regioni vicine, in particolare la Liguria. Oggi il mestiere dell'anciùè itinerante è scomparso, ma molti droneresi e valligiani hanno avviato importanti ditte specializzate nel settore. E saranno centinaia le bancarelle di acciughe e prodotti tipici nella grande vetrina a cielo aperto, con un percorso gastronomico itinerante che coinvolgerà anche ristoranti, bar, caffè e attività commerciali.

«È la grande novità dell'edizione 2013 - spiega l'assessore alle Manifestazioni di Dronero, Maurizio Bagnaschi - con l'al-

largamento dell'area fieristica che interesserà l'intero centro storico, con 19 punti degustazione facilmente raggiungibili grazie a un'originale cartina della città». Mai così ricco il programma realizzato in collaborazione da Comune, Pro loco, associazione commercianti «Il Bottegone», esercenti, la sezione locale di Confartigianato, Atl del Cuneese, Istituto Alberghiero «Donadio», associazioni culturali, numerosi sponsor privati e istituzionali e le banche di Dronero. «Un lavoro enorme in un momento particolarmente difficile - continua Bagnaschi -». Questa rassegna può rappresentare una boccata di ossigeno e di speranza per l'economia del territorio. Sono aumentati gli espositori e anche gli eventi collaterali, pur spendendo di meno. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato all'evento, dimostrando professionalità e immensa passione per Dronero e la valle Maira».

Anteprima domani, alle 20,30, al centro sportivo di Roccabruna, con il grande saggio di fine stagione dei corsisti in varie discipline, mentre il bar «Galliano» di viale Stazione a Dronero ospiterà la gara a Belotte del 2° «Trofeo degli Acciugai».

Sabato, dalle 10 alle 22, area espositiva di prodotti tipici delle valli occitane

nel centro storico, mostra fotografica dell'associazione «Foto Slow Valle Maira» sul mestiere degli acciugai e dalle 14 alle 18, maratona fotografica «Acciuga in un clic» in piazza Martiri. Il taglio del nastro della Fiera, alle 16,30, quindi conferenza su «Il pesce salato tra necessità e desiderio» nella sala Giolitti con esperti di settore. Dalle 19, aperitivo a base di acciughe sulla terrazza del teatro Iris, karaoke e diretta di Radio 103, mentre alle 22 piazza Martiri ospiterà il concerto del «Daniele Ronda & Folkclub».

Domenica la giornata clou con esposizioni dalle 9 alle 18,30, possibilità di degustazioni e acquisto di acciughe e altri prodotti ittici di qualità, visite guidate nel centro e al Mulino della Riviera. Nel pomeriggio danze occitane con gli Arbut, animazioni per bambini con il laboratorio «Atelier Moya» (una mostra del celebre artista francese è allestita nel teatro Iris), spettacoli di burattini e giochi di una volta con Prezzemolo. E poi tanta a musica con il concerto del Civico istituto musicale di Dronero e diversi gruppi rock partecipanti al «Moto Incontro» dell'associazione Old Milwaukee Garage.

Alla Stazione di Dronero, sabato e domenica, sarà inoltre possibile provare le «bici ferroviarie».



